

Fascicolo N° 16/05/2007-31

N° di protocollo 12710

N° 102/A/ECO del 31 marzo 2016



PROVINCIA DI COMO
“PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE”
SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: Il Truciolo Srl con sede legale a Mariano Comense (CO), Via Tre Venezie, 22 e sede operativa in via Molinara 17/a, comune di Albavilla (CO).
Esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.d.s. n. 5483 del 1/07/2015.

(VEDASI RELAZIONE INTERNA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE
(Dott. Franco Binaghi)



IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: Il Truciolo Srl con sede legale a Mariano Comense (CO), Via Tre Venezie, 22 e sede operativa in via Molinara 17/a, comune di Albavilla (CO). Esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.d.s. n. 5483 del 1/07/2015.

VISTI:

- il D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n° 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267;
- il D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160;
- la D.G.R. 8831 del 30 dicembre 2008;
- la D.G.R. 2970 del 2 febbraio 2012;
- la D.G.R. 4626 del 28 dicembre 2012;
- la D.G.R. 10161 del 6 agosto 2002;
- la D.G.R. 19461 del 19 novembre 2004;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n° 1;
- la L.R. 3 aprile 2001 n° 6;
- la Legge 15 maggio 1997 n° 127;
- la Legge 7 agosto 1990 n° 241;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima norma;

PRESO ATTO che, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, il SUAP è l'unica amministrazione titolata al rilascio di autorizzazioni a conclusione di qualsiasi procedimento che abbia ad oggetto l'esercizio di attività produttive, ivi comprese le autorizzazioni integrate ambientali;

VISTO il D.d.s. n. 5483 del 1/07/2015 di "autorizzazione integrata ambientale, alla ditta Il Truciolo Srl con sede legale a Mariano Comense (CO), Via Tre Venezie, 22 e sede operativa in Via Molinara 17/a, comune di Albavilla (CO), per l'attività esistente e "non già soggetta ad AIA" di cui al punto 5.3, lett. b), punto II dell'allegato VIII al D.Lgs. 152/06";

PRESO ATTO che il SUAP del Comune di Albavilla ha trasmesso, con nota in atti provinciali prot. 43132 del 14/10/2015, comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dal gestore Il Truciolo Srl per l'impianto sito in comune di Albavilla e, con successiva nota in atti provinciali prot. 545 del 08/01/2016, le integrazioni alla suddetta istanza;

PRESO INOLTRE ATTO della comunicazione presentata da Il Truciolo Srl di ulteriore modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, trasmessa dal medesimo SUAP in data 24 dicembre 2015, in atti provinciali prot. 544 del 8/01/2016;

VISTE le integrazioni all'istanza suddetta, trasmesse dal SUAP di Albavilla con nota in atti provinciali prot. 9591 del 10/03/2016;

VALUTATI i pareri espressi dall'Ufficio d'Ambito e da Valbe Servizi SpA, con note rispettivamente in atti provinciali prot. 12467 del 30/03/2016 e prot. 12465 del 30/03/2016;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica da parte dei competenti uffici del Settore Ecologia e Ambiente, precisando che:



- le modifiche richieste sono da considerarsi non sostanziali in base ai criteri di cui all'art. 5 comma 1 lettera l) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e della DGR 2970 del 2 febbraio 2012;
- la descrizione delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale è riportata nell'allegato A, approvato con il presente atto;
- l'istruttoria tecnica si è conclusa con valutazione favorevole alle modifiche, ferme restando le prescrizioni riportate nel medesimo allegato A;
- le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative, qualora non esplicitamente modificate con il presente atto, restano invariate rispetto a quanto riportato nell'allegato tecnico al D.d.s. n. 5483 del 1/07/2015, così come la durata dell'autorizzazione integrata ambientale;

RITENUTO pertanto, a conclusione dell'istruttoria tecnica, di procedere alla trasmissione dell'esito della medesima al SUAP di Albavilla, per l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi del D.P.R. 160/2010;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 32 e 33 della L. 127/97;

VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DETERMINA

1. di approvare l'allegato A al presente provvedimento quale esito dell'istruttoria per l'approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale della ditta Il Truciolo Srl, per l'impianto sito in comune di Albavilla, Via Molinara 17/a;
2. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nel D.d.s. n. 5483 del 1/07/2015 di autorizzazione integrata ambientale, ad eccezione di quelle espressamente variate con il presente atto;
3. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro.

DISPONE

4. La notifica del presente atto al SUAP di Albavilla ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza;
5. La messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e comunali.

DÀ ATTO

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE**
(Dott. Franco Binaghi)



Allegato A al P.D. n. 102/A/ECO di registro del 31 marzo 2016

Ditta: Il Truciolo Srl
Sede legale: Comune di Mariano Comense, via Tre Venezie,22
Ubicazione impianto: Comune di Albavilla, via Molinara 17/a.

1. Descrizione della variante non sostanziale.

La variante all'autorizzazione in essere riguarda:

1.1 L'utilizzo della linea deputata alla produzione di CSS per la produzione di una tipologia di prodotto di qualità a matrice lignea; il processo prevede la lavorazione mediante l'impiego dell'impianto aerulico esistente (linea CSS) di rifiuti di matrice lignea per la produzione di materiale legnoso di pezzatura pari a circa 3 cm.

1.2 La riorganizzazione delle aree deputate allo stoccaggio, lasciando invariate le quantità autorizzate per tale operazione di gestione rifiuti. Nello specifico tale riorganizzazione riguarda:

- l'inversione degli stoccaggi previsti nelle aree E1 e B1. L'area E1 diviene quindi deputata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti in container, in attesa dell'invio al destino finale, mentre l'area B1 sarà utilizzata per il deposito di materie prime e biomasse in cumuli e container;
- l'ampliamento delle superfici delle aree A2, A3, A4 per consentire un maggior agio nella gestione dei rifiuti ivi stoccati, i cui quantitativi autorizzati rimarranno invariati;
- lo stoccaggio in area A1 di rifiuti in ingresso da destinare alle linee di recupero interne al capannone; tale stoccaggio avverrà in cassoni/container, in modo da evitare qualsiasi commistione con i rifiuti depositati in cumuli nella medesima area;
- lo stoccaggio in area H di rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi, in cassoni. Tale area era deputata allo stoccaggio della plastica decadente dall'attività di recupero di cavi di rame, che ora verrà inviata direttamente all'area A.

1.3 L'installazione, a valle del disoleatore già presente e a monte dello scarico S1, di un impianto per la filtrazione delle acque di prima pioggia, costituito da due colonne:

- filtrazione su quarzite;
- filtro a carboni attivi.

Tale impianto sarà gestito in modalità automatica tramite quadro elettrico di automazione e valvole motorizzate.

2. Modifiche all'allegato tecnico dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui al D.d.s. n. 5483 del 1/07/2015.

L'allegato tecnico al D.d.s. n. 5483 del 1/07/2015 di autorizzazione integrata ambientale viene modificato nelle parti di seguito riportate.

2.1 Al capitolo B.1 "descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto", la tabella B2 è sostituita dalla seguente:



Operazioni autorizzate	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
Operazioni recupero (R3-R12) di rifiuti non pericolosi di natura organica (Impianto aeraulico e miscelezioni produzione CSS - operazione R3)	60.000	Solido	Cumuli al coperto su platea impermeabilizzata
Operazioni recupero (R3 - R12) di rifiuti non pericolosi di natura plastica	1.700	Solido	Cumuli al coperto su platea impermeabilizzata
Operazioni recupero (R5 - R12) di rifiuti non pericolosi di natura inerte	1.700	Solido	Cumuli al coperto su platea impermeabilizzata
Operazioni recupero (R3 - R12) di rifiuti non pericolosi di natura ligneo-cellulosica (Operazione R3 - Impianto aeraulico)	140.000	Solido	Cumuli esterni su platea impermeabilizzata
Operazioni recupero (R4 - R12) di rifiuti non pericolosi di natura metallica e non metallica	1.700	Solido	Cumuli al coperto su platea impermeabilizzata
Totale	205.100	-	-

Tabella B2 – Operazioni di trattamento autorizzate

2.2 Al capitolo B.1 “descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto”, la tabella B3 è sostituita dalla seguente:

Denominazione	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Superficie	
			m ²	m ³
A	Zona di conferimento	Cumuli	52	98
B	Solo stoccaggio R13	Cumuli	43	98
C	Operazione R13 finalizzato a R12	Cumuli	95	331
D	Operazione R13 finalizzato a R3-R4-R5	Cumuli	52	147
E2	Operazione R13 finalizzato a R3 (produzione di CSS R13-R12, selezione, cernita e omogeneizzazione)	Cumuli	91	324
E3	Operazione R13 finalizzato a R12		359	1.274
F	D15 (solo stoccaggio)	Cumuli	74	236
G	Operazione R13 (cavi di rame)	Cumuli	154	347
H	Operazione R13 (metalli ferrosi/non ferrosi)	Cassoni	22	66
L	C.S.S. o 19.xx.xx	Cumuli	136	581
M			262	1.363
N			281	1.104
O			459	2.315
P			65	237
Q1			26	73
Q2	Rifiuti prodotti dalla lavorazione (sovvalli-19.xx.xx o scarti del legno)	Cumuli	6	9
Q3			10	10
Q4			40	72
Q5			25	50
R			Rifiuti prodotti dalla lavorazione (19.xx.xx o scarti del legno)	Cumuli
S	Rifiuti prodotti dalla lavorazione (19.xx.xx o scarti del legno)	Cumuli	41	68



Denominazione	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Superficie	
			m ²	m ³
T	End of waste e/o rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei regg.UE 1179/12 e UE 715/13 (Operazione residuale R4) e delle norme tecniche di riferimento	Cumuli	92	289
Z	Rifiuti decadenti (19.xx.xx)	Cumuli/cassone	81	93
A1	Operazione R13 (solo messa in riserva)	Cumuli Cassoni/container	1.651	6.889
A2	Messa in Riserva (R13) e trattamento (R3 -R12)	Cumuli	1.526	6.372,5
A3	Messa in Riserva (R13) e trattamento (R3 -R12)	Cumuli	2.180	7.360
A4	Messa in riserva (R13) Rifiuti in uscita o End of Waste	Cumuli	1.245	5.500
A5	Messa in riserva (R13) pulper	Cumuli	324	1.420
A6	Messa in riserva (R13) cortecce	Cumuli	324	1.420
B1	Area conferimento in attesa di invio al destino finale di materie prime/biomasse	Cumuli/cassone	288	---
D1	Messa in riserva (R13) segatura/cippato - MPS	Cumuli	332	1.306
E1	Rifiuti prodotti (19.xx.xx)	Cumuli/cassone	288	1.056

Tabella B3 – Aree funzionali

2.3 Al capitolo B.1 “descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto”, la tabella B4 è sostituita dalla seguente:

CER	Descrizione	Area Funzionale	R13	R3	R4	R5	R12	D15
02.01.03	Scarti di tessuti vegetali (limitatamente a cortecce e radici di essenze già essiccate la cui essenza è già stata estratta)	A, C, D, E2, E3, A1, A2, A3, A4, A6, F	x	x			x	x
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	A, C, D, E2, E3, F	x	x			x	x
02.01.07	Rifiuti della silvicoltura (limitatamente a legno vergine costituito da tronchi, cortecce, rami, foglie, fogliame proveniente dalla silvicoltura)	A1, A2, A3, A4, A6, F	x	x			x	x
02 01 10	Rifiuti metallici	A, B, C, D, E3, F, H	x				x	x
02 03 04	Scarti solidi da trattamenti primari di industrie alimentari (limitatamente a contenitori vuoti)	A, B, C, D, E2, E3	x	x			x	x
02 06 01	Scarti solidi da trattamenti primari di industrie dolciarie (limitatamente a contenitori vuoti)	A, B, C, D, E2, E3	x	x			x	x
03 01 01	Scarti di cortecchia e sughero	A1, A2, A3, A4, A6, F	x	x			x	x
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	A1, A2, A3, A4, A6, D1, F	x	x			x	x
03 03 01	Scarti di cortecchia e legno	A1, A2, A3, A4, A6, F	x	x			x	x
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone (limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili)	A, B, C, E2, E3, A5, F	x	x			x	x
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	A, B, C, D, E2, E3, A5, F	x	x			x	x



CER	Descrizione	Area Funzionale	R13	R3	R4	R5	R12	D15
03 03 10	Scarti di fibre generati dai processi di separazione meccanica (<i>ad esclusione dei rifiuti fangosi</i>)	A, B, C, D, E2, E3 A5, F	X	X			X	X
04 01 09	Sfridi di pelli già trattate da industrie di abbigliamento	A, B, C, D, E2, E3, F	X	X			X	X
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	A, B, C, E2, E3, F	X	X			X	X
04 02 10	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera) (<i>limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili</i>)	A, B, C, F, E3	X	X			X	X
04 02 15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	A, B, C, E2, E3, F	X	X			X	X
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze	A, B, C, E2, E3, F	X	X		X	X	X
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	A, B, C, E2, E3, F	X	X		X	X	X
07 02 13	Rifiuti plastici	A, B, C, D, E2, E3, F	X	X			X	X
07 02 17	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	A, B, C, E2, E3, F	X	X			X	X
07 05 14	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	A, B, C, E2, E3, F	X					X
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	A, B, C, D, E2, E3, F	X				X	X
08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	A, B, C, E2, E3, F	X	X			X	X
09 01 07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	A, B, C, E3, F	X	X			X	X
09 01 08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	A, B, C, E2, E3, F	X	X			X	X
09 01 10	Macchine fotografiche monouso senza batterie	A, B, C, E3, F	X					X
10 11 03	Scarti di materiale in fibra a base di vetro (<i>limitatamente a scarti di tessuto non tessuto utilizzato in edilizia</i>)	A, B, C, E2, E3, F	X	X		X	X	X
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	A, B, C, E3, F	X			X	X	X
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	A, B, C, D, E3, F	X			X	X	X
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	A, C, E3, F	X				X	X
10 12 06	Stampi di scarto	A, B, C, E3, F	X			X	X	X
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	A, C, E3, F	X				X	X
11 05 01	Zinco solido	D, F, H	X					X
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	A, D	X				X	
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	A, D	X				X	
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	A, C, D, E2, E3, F	X	X			X	X
12 01 13	Rifiuti di saldatura	A, C, D, E3, F	X				X	X
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto,	A, B, E3, F	X		X			X



CER	Descrizione	Area Funzionale	R13	R3	R4	R5	R12	D15
	diverso da quello di cui alla voce 12 01 16							
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	A, B, C, E3, F	x				x	x
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	A, D, F	x	x			x	x
15 01 02	Imballaggi in plastica	A, D, F	x	x			x	x
15 01 03	Imballaggi in legno	A, B, D, A1, A2, A3, A4, A6, F	x	x			x	x
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	A, B, C, D, E2, E3	x	x	x	x	x	x
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	A, B, C, D, E2, E3, F	x	x	x	x	x	x
15 01 07 ₂₎	Imballaggi in vetro	A, D, C, F	x			x	x	x
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	A, B, C, E2, E3, F	x	x			x	x
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (<u>ad esclusione dei rifiuti putrescibili o che possono dare origine ad emissioni maleodoranti</u>)	A, B, C, E2, E3, F	x	x			x	x
16 01 03	Pneumatici fuori uso	A, D, F	x					x
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D, F	x					x
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	D, F	x					x
16 01 17	Metalli ferrosi	A, D, F, H	x				x	x
16 01 18	Metalli non ferrosi	A, D, G, F, H	x				x	x
16 01 19	Plastica	A, D, E2, E3, G, F	x	x			x	x
16 01 20 ₂₎	Vetro	A, D, G, E3, F	x			x	x	x
16 01 22 ₁₎	Componenti non specificati altrimenti (<u>limitatamente a cavi di rame</u>)	A, C, G	x		x			
16 02 16 ₁₎	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (<u>limitatamente a cavi di rame</u>)	A, C, D, E2, E3, G, F	x		x		x	x
16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (<u>limitatamente a contenitori vuoti</u>)	A, C, D, E2, E3, F	x		x	x	x	x
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (<u>limitatamente a contenitori vuoti</u>)	A, C, D, E2, E3, F	x	x	x	x	x	x
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	A, D, F	x					x
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	A, D, F	x					x
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	A, B, C	x				x	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	A, B, C, E3, F	x				x	x
17 02 01	Legno	A, A1, A2, A3, A4,	x	x			x	x



CER	Descrizione	Area Funzionale	R13	R3	R4	R5	R12	D15
		A6, F						
17 02 02 ₂₎	Vetro	A, C, D, E3, F	x			x	x	x
17 02 03	Plastica	A, C, D, E2, E3, F	x	x			x	x
17 04 01 ₁₎	Rame, bronzo, ottone	D, G, F, H	x	x	x		x	x
17 04 02	Alluminio	D, F, H	x				x	x
17 04 03	Piombo	D, F, H	x		x		x	x
17 04 04	Zinco	D, F, H	x		x		x	x
17 04 05	Ferro e acciaio	D, F, H	x				x	x
17 04 06	Stagno	D, F, H	x		x		x	x
17 04 07	Metalli misti	D, F, H	x		x		x	x
17 04 11 ₁₎	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	G,F	x		x		x	x
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 (<i>limitatamente a lana di vetro, lana di roccia e altri materiali coibenti</i>)	A, B, C, E2, E3, F	x	x			x	x
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	A, B, C, E3, F	x	x			x	x
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	A, B, C, E3, F	x			x	x	x
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	D, F, H	x				x	x
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	A, C, E3,F	x			x	x	x
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti (<i>limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili</i>)	A, C, D, E3, F	x	x	x	x	x	x
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	A, E3, F	x					x
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	D, F, H	x				x	x
19 10 04	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	A, B, C, D, E3, F	x	x			x	x
19 12 01	Carta e cartone	A, D, E2, E3, F	x	x			x	x
19 12 02	Metalli ferrosi	A, C, D, E3, F, H	x				x	x
19 12 03	Metalli non ferrosi	D, G, F, H	x	x			x	x
19 12 04	Plastica e gomma	A, C, D, E2, E3, F	x	x			x	x
19 12 05 ₂₎	Vetro	A, C, D, E3	x			x	x	x
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	A, A1, A2, A3, A4, A6, D1,F	x	x			x	x
19 12 08	Prodotti tessili	A, B, C, E2, E3, F	x	x			x	x
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	A, C,F	x					x
19 12 10	Rifiuti combustibili (<i>limitatamente al CSS combustibile solido secondario</i>)	L, M, N, O, P, F	x					x
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla	A, B, C, D, E2, E3, L, M, N, O, P, F	x	x			x	x



CER	Descrizione	Area Funzionale	R13	R3	R4	R5	R12	D15
	voce 19 12 11							
20 01 01	Carta e cartone	A, D, F	x	x			x	x
20 01 02 ₂₎	Vetro	A, C, D, E3, F	x			x	x	x
20 01 10	Abbigliamento	A, B, C, E2, E3, F	x	x			x	x
20 01 11	Prodotti tessili	A, B, C, E2, E3, F	x	x			x	x
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	D,F	x					x
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	A, A1, A2, A3, A4, A6,F	x	x			x	x
20 01 39	Plastica	A, C, D, E2, E3, F	x	x			x	x
20 01 40	Metallo	D, F, H	x				x	x
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	A1, A2, A3, A4, A6	x	x			x	
20 03 07	Rifiuti ingombranti	A, B, C, D, E2, E3, F	x	x	x	x	x	x

NOTE

1) Per rottami di rame rispetto delle specifiche di cui all'allegato I del Regolamento UE n° 715/2013.

2) Per rottami di vetro rispetto delle specifiche di cui all'allegato I del Regolamento UE n° 1179/2012.

Tabella B4 - Rifiuti in ingresso

2.4 Al capitolo B.1 “descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto”, il paragrafo *Attività NON IPPC n. 2 - Linea di recupero di rifiuti non pericolosi (rifiuti ligneocellulosici)* è sostituito dal seguente:

Attività NON IPPC n. 2

Linea di recupero di rifiuti non pericolosi (rifiuti ligneocellulosici)

Il ciclo produttivo è eseguito su piazzale esterno pavimentato e, in alcuni casi, utilizzando successivamente la linea per la produzione di CSS (impianto aeraulico).

La descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso di seguito riportato:

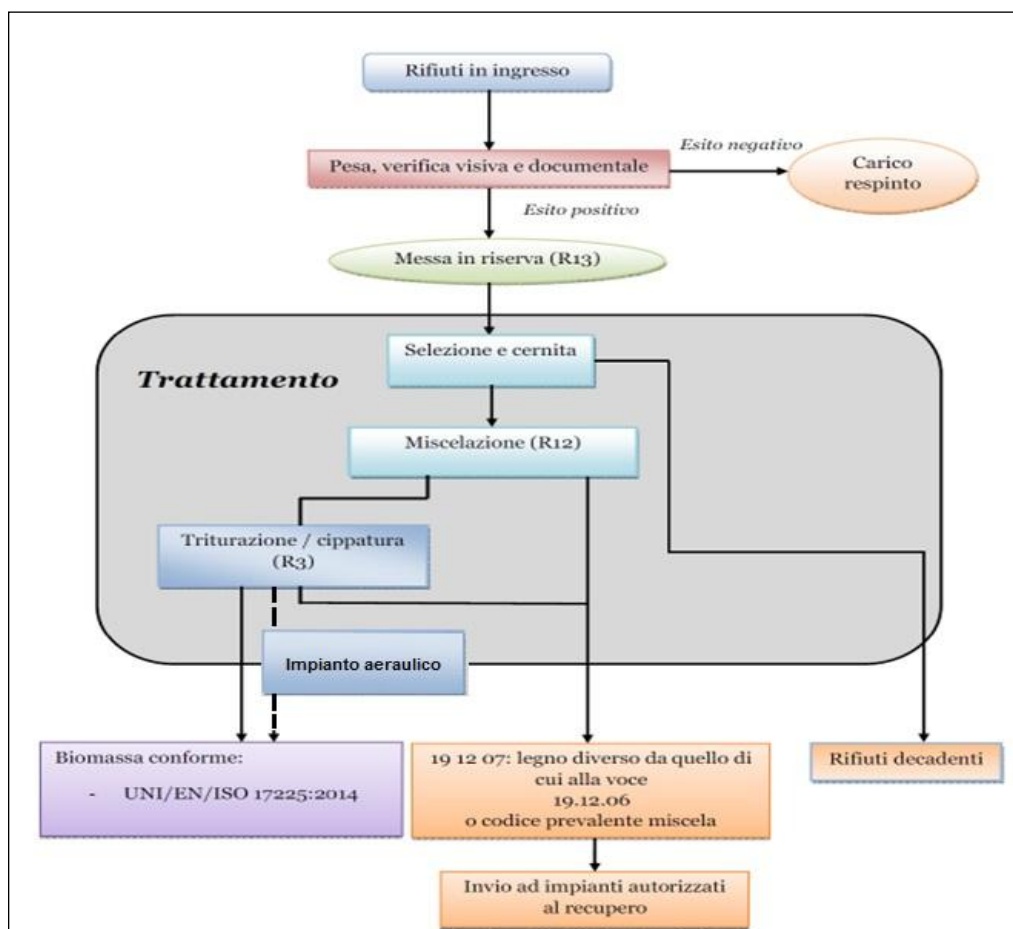


Figura B2a - Schema di processo

Il materiale è stoccato in cumuli nell’area funzionale “A” ed successivamente sottoposto a trattamento nelle aree funzionali “A1” e “A2”.

Il ciclo prevede la cernita manuale per l’estrazione di eventuali residui di materiale plastico, cartaceo e/o ferroso, l’eventuale miscelazione (R12) di rifiuti con matrice legnosa e quindi la triturazione con macchine mobili (R3) che vengono caricate mediante pale gommate.

E’ inoltre possibile eseguire un trattamento con cippatore per ridurre ulteriormente la pezzatura del materiale; infine, per ottenere un prodotto avente una specifica pezzatura, a seconda delle esigenze della clientela, il materiale può essere caricato nell’impianto aeraulico interno per poter separare le parti di minore pezzatura e destinare ad altro recupero le porzioni restanti.

È prevista una specifica procedura all’interno del SGA che individua le modalità di pulizia dell’impianto fra i due utilizzi (produzione prodotto di qualità a matrice lignea e produzione CSS).

Le attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell’attività di recupero rifiuti sono di seguito elencate:

Attività	Ubicazione attività	Potenzialità (t/h)
Triturazione legno	Piazzale esterno impermeabilizzato	100
Triturazione legno		200
Triturazione legno (cippatrice)		90
Separazione parti minore pezzatura (separatore aeraulico linea CSS)	Capannone	25/30

Tabella B7 – Attrezzature utilizzate



Di seguito si riporta una tabella riportante le attività di recupero rifiuti di legno:

Tipologia di rifiuti in ingresso	Operazioni autorizzate	Modalità di stoccaggio Caratteristiche stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio autorizzata per gruppi omogenei di rifiuti in ingresso	Capacità autorizzata di trattamento annuo
Rifiuti speciali non pericolosi	R13, R12, R3	Cumuli allo scoperto su platea impermeabilizzata	24.767,5 m ³	140.000 t/a

Tabella B8 – Attività recupero rifiuti legno

Il materiale in uscita dalla triturazione e dall'eventuale cippatura e/o separazione viene stoccato nelle aree funzionali "A4" e "A6", in attesa di:

- vendita come materiale recuperato qualora risulti conforme alle norme di settore (biomassa conforme alla norma ISO 17225 Solid biofuels);
- invio a impianti esterni autorizzati per le operazioni di recupero finale del rifiuto ligneo.

2.5 Il capitolo C.2 "Emissioni idriche e sistemi di contenimento" è interamente sostituito dal seguente:

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE UTM32-WGS84	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	N: 513864 E: 5070453	Domestiche (S1b)	24	5,5	12	Fognatura nera	Fossa biologica
		Meteoriche prima pioggia (S1a)					Vasca di prima pioggia (sedimentazione) e disoleatore
		Controlavaggio filtri (S1c)	nd	nd	nd		---
S2	N: 514022 E: 5070524	Meteoriche coperture	Ad evento meteorico			C.I.S.	-
S3	N: 513963 E: 5070464	Meteoriche coperture	Ad evento meteorico			C.I.S.	-
S4	N: 513968 E: 5070460	Meteoriche di II ^a pioggia	Ad evento meteorico			Pozzo perdente	-
S5	N: 514018 E: 5070564	Meteoriche coperture	Ad evento meteorico			C.I.S.	-
S6	N: 514018 E: 5070559	Meteoriche coperture	Ad evento meteorico			C.I.S.	-
S7	N: 514018 E: 5070553	Meteoriche coperture	Ad evento meteorico			C.I.S.	-
S8	N: 514018 E: 5070548	Meteoriche coperture	Ad evento meteorico			C.I.S.	-
S9	N: 514019 E: 5070542	Meteoriche coperture	Ad evento meteorico			C.I.S.	-
S10	N: 513915 E: 5070493	Meteoriche coperture	Ad evento meteorico			C.I.S.	-

Tabella C4 - Emissioni idriche



I reflui generati dall'attività di gestione rifiuti non pericolosi sono identificabili in:

- acque nere derivanti dai servizi igienici e spogliatoi;
- acque meteoriche da coperture;
- acque meteoriche di prima pioggia da piazzale esterno e umidificazione materiale;
- acque meteoriche di seconda pioggia;
- acque di controlavaggio dell'impianto di filtrazione delle acque di prima pioggia.

Le acque nere derivanti dai servizi igienici sono dotate di sistema di controllo del tipo sifone e confluiscono in due fosse Imhoff. I liquami chiarificati sono quindi convogliati in pubblica fognatura, posta sul lato ovest dell'installazione, in via Meroni.

Le acque meteoriche sono raccolte separatamente con le seguenti modalità:

- le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati sono convogliate in pozzi perdenti e in corpo idrico superficiale;
- le acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabilizzate (piazzali) e di umidificazione cumuli: sono raccolte per mezzo di caditoie e convogliate in linea dedicata per il successivo trattamento (separazione, accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia);

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche di 1^a pioggia è composto da:

1. Pozzetto di grigliatura;
2. Pozzetto di by-pass;
3. n. 3 Vasche di accumulo prima pioggia;
4. Disoleatore e filtri a coalescenza;
5. Impianto di filtrazione;
6. Pozzetto di ispezione.

Le vasche di prima pioggia sono realizzate in cemento e hanno un volume utile complessivo di 75 m³ (capacità utile per superficie scolante 67,74 m³).

Tra il pozzetto di by-pass e le vasche di accumulo delle acque di prima pioggia è inserita una valvola di non ritorno, che ha lo scopo di impedire il ritorno dell'acqua accumulata nel pozzetto di cui sopra, una volta che le vasche in cemento sono piene.

Nell'ultima vasca di accumulo è presente un'elettropompa che a seguito di un comando elettrico (collegato ad una sonda di massimo livello) provvede ad inviare l'acqua nel disoleatore. Il disoleatore è dotato di un filtro a coalescenza che permette di separare le micro particelle di olio che non si scindono dall'acqua per la semplice flottazione, aumentando di conseguenza il rendimento di separazione. Il disoleatore è munito allo scarico, di dispositivo di sicurezza consistente in un otturatore a galleggiante, tarato in funzione della densità dell'olio. Tale dispositivo, quando la pellicola di oli in superficie raggiunge un certo spessore, interviene determinando l'arresto del flusso del liquame allo scarico.

A valle del disoleatore è presente un impianto di filtrazione composto da n. 2 colonne di filtrazione dotate di n. 2 filtri con diverse proprietà:

- n. 1 filtro su quarzite allo scopo di contenere i solidi sospesi, colloidali e torbidità. Il filtro a quarzite svolge un'azione meccanica durante l'attraversamento del letto da parte dell'acqua rimuovendo dalla stessa anche particelle di piccole dimensioni;
- n. 1 filtro a carboni attivi per permettere la riduzione del COD, colore etc... Il filtro a carboni attivi svolge un'azione adsorbente di tipo chimico-fisico nei riguardi degli elementi trattati.

Periodicamente verrà invertito il flusso di acqua per asportare il materiale di filtrazione dai filtri, l'acqua che ne deriverà, definita di contro-lavaggio, verrà smaltita come rifiuto o, in alternativa,



qualora rispetti i limiti per lo scarico in fognatura riportati nel quadro E, inviata al collettore consortile tramite il punto di scarico “S1”.

Le acque meteoriche di I^ pioggia, dopo trattamento, recapitano in condotta consortile attraverso il punto di scarico identificato con la sigla “S1”, dove è presente un misuratore di portata, mentre le acque di II^ pioggia sono inviate in pozzo perdente attraverso il punto di scarico identificato con la sigla “S4”.

Le acque meteoriche delle coperture sono inviate in corpo idrico superficiale.

All'interno dei fabbricati è presente una rete di raccolta di eventuali sversamenti accidentali e/o percolamenti, costituita da alcune caditoie che convogliano i reflui raccolti in vasche a tenuta identificate con la sigla “V.T.”.

2.6 Al paragrafo E.2.2 “Requisiti e modalità per il controllo”, la prescrizione III) è modificata come segue:

- III) Per il monitoraggio dello scarico finale S1, si assumono i seguenti pozzetti di campionamento:
- a valle del sistema di trattamento e separazione delle acque di prima pioggia (S1a);
 - sulla tubazione che colletta i reflui provenienti dal controlavaggio dei filtri (S1c).

2.7 Al paragrafo E.2.4 “Prescrizioni generali” è inserita la seguente prescrizione:

XI) Le acque di controlavaggio dei filtri, installati sulla rete di trattamento delle acque di prima pioggia, dovranno essere smaltite come rifiuto presso impianti autorizzati o, in alternativa e qualora siano conformi ai limiti di cui al paragrafo E.2.1, inviate alla rete fognaria pubblica tramite tubazione dedicata, collegata alla rete aziendale dopo le vasche di prima pioggia e a monte del misuratore di portata installato. Tale linea di scarico (S1c) dovrà essere dotata di un pozzetto di campionamento e ispezione.

2.8 Al paragrafo E.5.2 “Attività di gestione rifiuti autorizzata”, la prescrizione V) è interamente sostituita dalla seguente:

V) le operazioni di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria Tavola N. 2 “Planimetria Generale – Gestione rifiuti”, prima emissione agosto 2015 – rev. 01 del dicembre 2015 - scala 1:250, mantenendo la separazione per tipologie omogenee e la separazione dei rifiuti dai rifiuti derivanti dalle attività di recupero e in attesa di certificazione di conformità ai regolamenti UE e di cessione ad altro detentore, come previsto dai Regg. 715/13 e 1179/12.

2.9 Al paragrafo E.5.2 “Attività di gestione rifiuti autorizzata”, alla prescrizione XXIV) PRODUZIONE “CSS - Combustibile Solido Secondario” è inserito il seguente punto:

10. Qualora la linea di produzione di CSS sia utilizzata per prodotti diversi, come descritto al paragrafo B.1, il gestore dovrà garantire la pulizia di tutte le attrezzature impiegate preliminarmente al passaggio fra le differenti produzioni, secondo quanto previsto nell'istruzione operativa contenuta nel sistema di gestione aziendale.



2.10 Al paragrafo F.3.5 “Acqua”, la tabella F.8 – Inquinanti monitorati è interamente sostituita dalla seguente:

Parametri	S1a	S1c ^{***}	S4	Frequenza di controllo	Metodi IRSA ^(*)
Volume acqua (m ³ /anno)	X	X	-	annuale	//
pH	X	X	X	annuale	2060
Temperatura	X	X	-	annuale	2100
Colore	X	X	-	annuale	2020
Odore	X	X	-	annuale	2050
Solidi sospesi totali	X	X	X	annuale	2090
BOD ₅	X	X	X	annuale	5120
COD	X	X	X	annuale	5130
Azoto totale	-	-	X	annuale	-
Alluminio	X	X	X	annuale	3050
Arsenico (As) e composti	X	X	X	annuale	3080
Bario	X	X	X	annuale	3090
Boro	X	X	-	annuale	3110
Cadmio (Cd) e composti	X	X	-	annuale	3120
Cromo (Cr) e composti	X	X	X	annuale	3150
Ferro	X	X	X	annuale	3160
Manganese	X	X	X	annuale	3190
Mercurio (Hg) e composti	X	X	-	annuale	3200
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	annuale	3220
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	annuale	3230
Rame (Cu) e composti	X	X	X	annuale	3250
Selenio	X	X	X	annuale	3260
Stagno	X	X	X	annuale	3280
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	annuale	3320
Cianuri	X	X	-	annuale	4070
Cloro attivo libero	X	X	X	annuale	4080
Solfuri	X	X	X	annuale	4160
Solfiti	X	X	-	annuale	4150
Solfati	X	X	X	annuale	4140
Cloruri	X	X	X	annuale	4090
Fluoruri	X	X	X	annuale	4100
Fosforo totale	X	X	X	annuale	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	-	annuale	4030
Azoto nitroso (come N)	X	X	-	annuale	4050
Azoto nitrico (come N)	X	X	-	annuale	4040
Idrocarburi totali	X	X	-	annuale	5160
Tensioattivi totali	X	X	X	annuale	5170 -5180
Saggio di tossicità (**)	X	X	-	annuale	

Tab. F8 - Inquinanti monitorati

(*) In accordo a quanto riportato nella nota “Definizione di modalità per l’attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo “ di ISPRA prot. 18712 dell’1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d’analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.



(**) Il saggio di tossicità acuta ha lo scopo di valutare l'incidenza "biologica" dello scarico idrico ed è da considerarsi un indicatore del buon funzionamento dell'impianto di depurazione acque reflue. In caso di riscontro positivo nel corso degli autocontrolli, pertanto, il Gestore dovrà provvedere ad informare l'Autorità Competente ed A.R.P.A. dell'esito del controllo, delle azioni intraprese per individuare la causa del problema e della successiva risoluzione (saggio tossicità conforme).

In nessun caso può essere considerata esauriente, ai fini della risoluzione della non conformità, la mera ripetizione del test.

Solo nel caso non si risolve la non conformità, si individuerà la violazione della prescrizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ovvero nel caso in cui il saggio di tossicità non sia l'unica non conformità ai limiti riscontrata; se - infatti - nello scarico idrico risultano non conformi anche altri parametri si procederà direttamente alla contestazione della violazione.

(***) Le analisi sullo scarico parziale S1c dovranno essere effettuate qualora nel corso dell'anno avvenga almeno un invio delle acque di controlavaggio dei filtri alla pubblica fognatura.

3. Prescrizioni

3.1 Qualora il gestore opti per l'invio delle acque di controlavaggio dei filtri in pubblica fognatura, dovrà presentare, entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, un aggiornamento della Tavola n. 03a con l'indicazione della tubazione dedicata e del pozzetto di campionamento e ispezione (**S1c**), nonché dell'esatto posizionamento del misuratore di portata e uno schema di installazione del medesimo.

3.2 Fatto salvo quanto previsto nel piano di monitoraggio delle acque reflue, come modificato dal presente provvedimento, qualora il gestore opti per l'invio delle acque di contro-lavaggio dei filtri in pubblica fognatura, dovrà effettuare sullo scarico parziale S1c, per i primi tre mesi di funzionamento del sistema di filtrazione, analisi mensili dei parametri di cui alla tabella F.8 dell'allegato tecnico all'autorizzazione integrata ambientale. Tali analisi dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ad ARPA, all'Ufficio d'Ambito e a Valbe Servizi SpA. Qualora la frequenza di controlavaggio dei filtri non permetta il monitoraggio mensile, dovrà produrre le analisi relative ai reflui derivanti dai primi tre controlavaggi dei filtri.

4. Planimetrie di riferimento

La realizzazione delle varianti autorizzate con il presente atto dovrà essere conforme a quanto riportato nei seguenti elaborati:

TITOLO	SIGLA	DATA	REVISIONE
Planimetria Generale – Gestione rifiuti	TAV. 02	Agosto 2015	n. 1 - Dicembre 2015